PARMATODAY

ECONOMIA

I sindacati: "La durata dell'indennità di disoccupazione (Naspi) non può ridursi se si accetta un lavoro a termine"

Il Patronato INCA CGIL Parma contesta con ricorso giudiziale la modalità di calcolo dell'Inps e il Tribunale gli dà ragione

Redazione
16 gennaio 2024 10:33

Repertorio

Il patronato **Inca Cgil di Parma** ha patrocinato un ricorso contro l'Inps per gli effetti paradossali di una interpretazione normativa. Un lavoratore infatti, licenziato dopo numerosi anni di lavoro, si è visto riconoscere una Naspi della durata massima di due anni. L'aver poi accettato un'occupazione a termine **ha avuto**

l’effetto paradossale di ridurgli la protezione sociale, contraendo la durata della successiva disoccupazione di più di tre mesi nonostante avesse lavorato e versato contributi per un periodo maggiore.

A quel punto il Patronato Inca Cgil ha prima contestato la modalità di calcolo dell’Inps (che nel quadriennio di riferimento non tiene conto di precedenti periodi di disoccupazione maturati e non goduti) e poi ha sostenuto il ricorso giudiziale tramite legali convenzionati. La **sentenza del Tribunale di Parma** ha quindi riconosciuto il diritto o**ltre alla nuova disoccupazione maturata a seguito del nuovo contratto a termine anche di tutti i giorni residui di disoccupazione non goduta**.

Nell’esprimere soddisfazione per questo pronunciamento che **riporta giustizia nel calcolo della disoccupazione** (Naspi) per i lavoratori dipendenti, auspichiamo che l’Inps, che non è ricorsa in appello, celermente adegui le sue procedure al fine di evitare il trascinarsi del possibile contenzioso. L’esito di contenziosi come questo fa emergere un **lavoro quotidiano del Patronato Inca e delle strutture della CGIL, che affiancano migliaia di lavoratrici e lavoratori a Parma**, con verifiche quotidiane in merito al diritto alla disoccupazione, alla durata e agli importi delle prestazioni e con interventi e comunicazioni all’Inps per ripristinare prestazioni sospese o decadute per i più svariati motivi.

© Riproduzione riservata